

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 FEBBRAIO 1880

tore il quale ha proceduto ad atti del suo ministero, non conformandosi rigorosamente al disposto della legge; di qui tutto il guaio. Io tengo conto dei fatti, e chiederò ragione al pretore del modo con cui ha proceduto.

Quanto al delegato Campolmi: sono io che ho dato l'ordine del tramutamento, e l'ho dato per questa considerazione: che egli aveva anche una colpa sebbene più leggera, quella cioè di non avere preteso che l'ordine fosse dato nelle forme stabilite dalla legge, e trovavo pur necessario di allontanarlo da quei luoghi dove doveva aver luogo un procedimento contro di lui e dove delegato e pretore potevano per esso trovarsi in contrasto. Ecco la ragione del traslocamento. L'onorevole Muratori deve quindi tenersi soddisfatto e di ciò che il Governo ha creduto suo dovere di fare e di ciò che il Governo dichiara essere ancora suo dovere di compiere.

**PRESIDENTE.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Muratori.

Essendo presente l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, leggo una domanda di interrogazione a lui rivolta:

« Chiedo di interrogare il ministro di agricoltura e commercio sopra due argomenti: sul conferimento della personalità giuridica alle società di mutuo soccorso; e sui provvedimenti relativi all'abolizione del corso legale.

« Vacchelli. »

Prego l'onorevole ministro di agricoltura e commercio di dichiarare se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

**MICELI, ministro di agricoltura e commercio.** Se si contenta l'onorevole Vacchelli, io risponderò quando si dovrà discutere il bilancio di agricoltura e commercio.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Vacchelli acconsente?

**VACCHELLI.** Sì.

**PRESIDENTE.** Non essendovi obiezioni, questa interrogazione sarà differita fino alla discussione del bilancio di agricoltura e commercio, che è già all'ordine del giorno.

#### SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1880 DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La discussione giunse fino all'approvazione del capitolo 29. Ora leggo il capitolo 30. Spese di esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Morana.

**MORANA.** Ho preso occasione dall'articolo 30 del bilancio dei lavori pubblici non per fare un discorso, ma per rivolgere modeste preghiere all'egregio uomo che regola le cose del Ministero dei lavori pubblici. Però sotto questa forma modesta io intendo di esaminare e sottoporre all'alto apprezzamento della Camera una questione importantissima che più direttamente riguarda le provincie sicule e le calabresi, questione che assume il carattere di vera giustizia.

Parlerò dunque in primo luogo di questa questione, cioè della condizione degli impiegati delle ferrovie Calabro-Sicule; passerò in seguito a talune altre considerazioni sul servizio che viene fatto nella rete ferroviaria siciliana.

Fin da quando le ferrovie Calabro-Sicule furono cedute alla società delle Meridionali, fu detto coll'articolo 21 della convenzione: « La società riterrà il personale d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule secondo le disposizioni dell'articolo 39 del capitolo vigente colla società Charles Picard e Compagnia del 26 settembre 1870.

« Le stesse condizioni varranno per la consegna del personale della società allo spirare del presente contratto.

« I posti che si renderanno disponibili nel personale attualmente in servizio per l'attuale rete Calabro-Siculica, ed in quello a cui si dovrà provvedere in occasione di apertura di nuove linee e tronchi a complemento della rete medesima, saranno riservati per un terzo agli impiegati governativi provenienti dalle costruzioni, ed altri servizi dello Stato, ed un altro terzo ai militari congedati o volontari aventi i requisiti, e l'idoneità richiesta dalla legge. »

Ora la società, non so per quale interpretazione data alla sua convenzione, invece di ottemperare allo spirito dell'articolo 21 della convenzione, tenne sempre come tiene fin oggi il gran numero degli impiegati della rete Calabro-Sicule nella condizione di provvisorietà.

Questo stato di cose ha cagionato un malcontento fra gli impiegati; malcontento che coglie tutte le occasioni per manifestarsi, e che si è ultimamente manifestato in occasione dell'esame che l'egregia Commissione parlamentare per l'inchiesta delle ferrovie fece in Sicilia.

In presenza di questi continui lamenti sente il dovere di domandare all'egregio ministro dei lavori pubblici, qual è la sua opinione sulla posizione degli impiegati delle ferrovie Calabro-Sicule, e se egli intende di far cessare questo stato di provvisorietà anormale; il quale nuoce non solo agli interessi di